



Premiata la Casa dei traduttori

Insieme al Centro di traduzione letteraria, ha ricevuto il Premio speciale di mediazione la Looren, che da cinque anni tiene regolarmente laboratori di traduzione in Bregaglia. Il prossimo si terrà in aprile.

di SILVIA RUTIGLIANO

La settimana scorsa sono stati attribuiti dalla Confederazione i Premi svizzeri di letteratura. Il Gran premio svizzero di letteratura 2019 è stato vinto da Zsuzsanna Gahse. Altri Premi di letteratura sono stati assegnati a sette scrittori e scrittrici. In più, quest'anno toccava al Premio speciale di mediazione (che viene assegnato ogni due anni in alternanza con il Premio di traduzione), ed esso è stato conferito al Centro di traduzione letteraria di Losanna e alla Casa dei traduttori Looren di Wernetshausen (ZH). La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo giovedì 14 febbraio 2019 nella sala di lettura della Biblioteca nazionale a Berna.

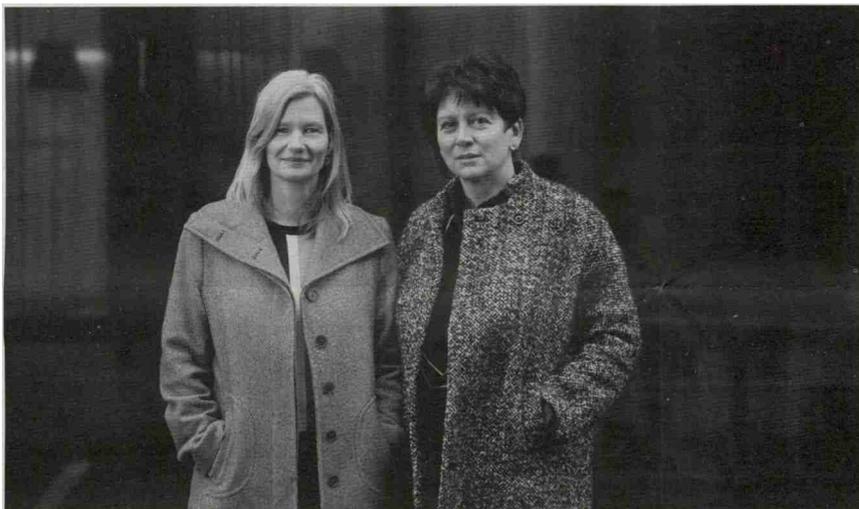
È dal 2015 che la Casa dei traduttori Looren organizza in Bregaglia, nel complesso Garbald a Castasegna, delle settimane intensive di lavoro con 12 traduttori e traduttrici. Si tratta di un progetto di formazione continua per traduttori editoriali da e verso l'italiano promosso a sostegno e per la diffusione della terza lingua nazionale svizzera, e

porta il nome di Laboratorio italiano. Il prossimo si svolgerà dal 2 al 9 aprile 2019 e sarà il primo laboratorio Vice-versa italo-inglese per traduttori letterari. Secondo la formula collaudata e rivelatasi efficace, lavoreranno sotto lo stesso tetto sei madrelingua inglese e sei madrelingua italiana, ognuno alle prese con la propria traduzione in corso d'opera, organizzati in modo da poter discutere con l'intero gruppo dei problemi linguistici che incontrano e delle diverse soluzioni possibili. I coordinatori di questo laboratorio saranno Anna Rusconi e Richard Dixon.

La laudatio del Premio speciale di mediazione

Promuovere la traduzione significa promuovere i rapporti tra le letterature, scoprire i loro punti di contatto, provocare scintille e sprigionare le loro rispettive energie. Ma è di più. È promuovere il piacere delle lingue, puntare alle loro resistenze e alle loro ospitalità. È promuovere una scrittura

in costante evoluzione, urgente, bella e creativa. Il Premio speciale di mediazione è stato assegnato quest'anno contemporaneamente a due istituzioni che promuovono la traduzione da due poli linguistici della Svizzera: il Centre de traduction littéraire (CTL) di Losanna e la Casa dei traduttori Looren di Wernetshausen. Il Centro di traduzione letteraria rende visibile quest'arte proponendo un notevole programma di letture, incontri, lezioni e pubblicazioni. Il CTL si propone di mostrare l'importanza della traduzione, di riflettere sulle sue sfide e di esplorarne la ricchezza e il piacere. La Casa dei traduttori Looren con la sua residenza, la sua biblioteca, i suoi spazi di lavoro e di condivisione, con le formazioni, le borse e le manifestazioni che propone, è un luogo di creazione e d'incontri che offre alle traduttrici e ai traduttori una cornice



Gabriela Stöckli (a sinistra) e Irene Weber Henking. Foto di Maurice Haas



impareggiabile per sperimentare, pensare e rinnovare la propria pratica.

Assegnando il Premio speciale di mediazione al CTL e alla Casa dei traduttori Looren la giuria vuole ricompensare il lavoro pionieristico che hanno svolto nella promozione della traduzione letteraria, ma soprattutto encomiare gli spunti di riflessione che forniscono: l'impegno per una letteratura curiosa, variata e che si reinventa costantemente attraverso la traduzione – per una letteratura viva.

Intervista a Gabriela Stöckli, direttrice della Casa dei traduttori Looren

Come ha reagito la Casa dei traduttori Looren alla notizia di questo premio?

Con sorpresa e molta soddisfazione. Si tratta del riconoscimento di 13 anni di impegno per i traduttori e per lo scambio culturale e letterario tra le varie parti del Paese e con il mondo intero. È anche il riconoscimento del fatto che i traduttori non sono più «figliastri» dell'industria letteraria, ma orgogliosi rappresentanti di un mestiere che è al contempo un artigianato linguistico e un'arte della parola. Siamo felici di condividere questo premio con il Centre de traduction littéraire di Losanna, con il quale abbiamo lavorato a stretto contatto fin dai nostri esordi e dove esiste una grande conoscenza in materia di traduzione letteraria.

Che significato ha per voi il termine «mediazione»?

Nelle nostre attività, la mediazione ha luogo a vari livelli. In una prospettiva più generale, la traduzione, sia letteraria, tecnica o semplicemente parte del quotidiano, è un'attività di mediazione per eccellenza. Penso anche che la traduzione sia intrinsecamente legata al nostro futuro: lo scambio, la necessità stessa di questo scambio acquisterà un'importanza sempre maggiore. La passione, il lavoro minuzioso e la pazienza che richiede la ricerca di un'adeguata cor-

rispondenza linguistica e culturale sono qualità preziose. In un mondo globalizzato, l'esperienza del passaggio tra le lingue diventerà sempre più generalizzata e sempre più persone adotteranno la postura del traduttore: considero la traduzione come un modo di relazionarsi al mondo, alla vita stessa.

E qual è l'altra prospettiva?

Un po' più specificamente, il nostro grande obiettivo è quello di rendere la traduzione più visibile al pubblico e quindi di aiutare questa professione a ottenere un maggiore riconoscimento. I miglioramenti simbolici sono il primo passo verso il miglioramento materiale. Il reddito medio di un traduttore letterario in Germania è di 1'500 euro al mese. Sarà simile in Italia e leggermente migliore in Svizzera. Facciamo un lavoro di mediazione per richiamare l'attenzione su queste condizioni e per quello collaboriamo con le associazioni di traduttori in Svizzera e in Italia. Un altro obiettivo è quello di garantire che in futuro i traduttori siano trattati alla stessa stregua degli autori: i traduttori dovrebbero beneficiare sempre più spesso di sussidi di enti statali oppure fondazioni private.

Pensa che il Laboratorio italiano in Bregaglia abbia contribuito al raggiungimento del premio?

È stato un grande colpo di fortuna che quattro anni fa il nostro desiderio di una «sede» di formazione continua nella Svizzera italiana, dove abbiamo potuto sviluppare un programma per la lingua italiana, si è incontrato con l'interesse, la disponibilità a collaborare e la professionalità della Fondazione Garbald e della Pro Grigioni Italiano.

Questo ci ha permesso di creare uno dei nostri migliori programmi in un ambiente ideale e con un pubblico locale interessatissimo agli eventi pubblici, un pubblico che è inoltre sempre stato multilingue. Sono convinta che questa collaborazione è premiata dall'Ufficio federale della cultura come esempio di un impegno a favore della Svizzera quadrilingue.